

# «Vogliamo insegnare solo la legge del Corano»

## Parla l'imam Arafa Mohsen «Corsi in arabo Ai romani diciamo: non predichiamo la violenza»

■ «Si insegna la Sharia islamica, ma anche la storia. La maggior parte degli studi è comunque dedicata alla Sharia islamica, anche perchè vediamo i problemi che ci sono con gli imam fai da te, non solo in Italia ma anche in altre parti del mondo». A parlare è Arafa Mohsen, l'imam della moschea di viale dell'Esercito a Roma, zona Cecchignola, dove da un anno è attiva la collaborazione con l'università al-Azhar de Il Cairo.

**Come è nata l'idea di creare una filiale dell'ateneo egiziano per i corsi a distanza, molti dei quali servono anche a preparare i futuri imam?**

«Anche io sono un laureato di quell'università, li conosco da dieci anni. Dal 16 aprile 2015 stiamo cercando di aiutare delle persone che vogliono studiare la religione islamica».

**Come funziona?**

«Chi vuole iscriversi ne parla con me. Per accedere bisogna avere almeno un diploma. Poi si preparano i documenti da inviare direttamente alla segreteria de Il Cairo. Loro decidono se accettare o meno il candidato».

**Quanti sono fino ad ora gli studenti?**

«Abbiamo già cinque o sei persone che fanno i corsi e gli esami on line».

### Luogo di culto

**«I Fratelli musulmani?**

**Qui da noi non esistono»**

**Tra gli iscritti ci sono anche italiani?**

«No, sono tutti egiziani. Si sono presentati alcuni tunisini ma sono stati rifiutati».

**Perchè?**

«Non avevano i requisiti per accedere».

**E quali sono questi requisiti?**

Roma. Sono l'imam della moschea e non ho tempo. L'anno scorso l'università mi ha proposto di tornare a Il Cairo, ma siccome sono impegnato non posso lasciare Roma. Ma nel futuro non si sa cosa farò».

**Tra gli iscritti ci sono già persone che hanno conseguito la laurea?**

“

**Non agli imam fai da te. Qui si insegna la sharja islamica e la storia. Vediamo i problemi che ci sono con gli imam fai da te. Per accedere bisogna avere un diploma. Aiutano le persone che vogliono studiare la religione islamica. Se qualche italiano o americano che parla l'arabo vuole partecipare non si rifiuta**

«Si, sono quelli che hanno presentato la domanda prima di iniziare il nostro lavoro da tramite. Anche io ho studiato per anni in questa università. Ho fatto un master due anni fa e adesso sto facendo un dottorato».

**Si può dire che a Roma c'è una filiale di al-Azhar? Anche se si tratta di corsi online?**

«Sempre ricordando che noi facciamo solo da tramite. Non decidiamo niente. Stiamo cercando di aiutare le per-

sone che parlano arabo. Per adesso, infatti, gli iscritti sono tutti arabi. Ma se qualcuno, italiano o americano, che parla l'arabo vuole partecipare, non si rifiuta. L'importante è che il candidato sappia scrivere e capisca l'arabo».

**Se studiano in arabo come fanno a fare gli imam in Italia?**

«Chi studia in arabo, ma rimane in Italia, è obbligato a fare anche un corso di italiano. Ma questo non è un compito dell'università. Dobbiamo dividere le due cose. L'università è nata a Il Cairo e quindi lì si studia solo nella lingua di quel paese. È come se io chiedessi all'università di Tor Vergata di studiare in l'arabo».

**Studiare la Sharia significa studiare un sistema di vita, di leggi. Non è solo la religione.**

«Si, ma non bisogna fare confusione con la violenza, che non esiste nella religione islamica così come in tutte le altre religioni. Se qualcuno utilizza la religione per interessi personali... La stessa cosa può accadere per gli ebrei, i cristiani o i buddisti. Ovunque ci sono buoni e cattivi. E comunque, studiare la religione islamica è anche studiare per una convivenza di pace e per il dialogo tra le persone».

**Al-Azhar fa pensare ai Fratelli musulmani.**

«Vedi che si mischiano le cose? I Fratelli musulmani non esistono all'università de Il Cairo. Chi ha detto che ci sono loro dietro? In Egitto sono il 3 per cento della popolazione, mentre i cristiani sono l'11%. Secondo me ai Fratelli musulmani si sta dando un'importanza che non esiste».

**Fra. Mus.**



«Come dicevo è richiesto un diploma. Poi l'università chiede se in passato il candidato ha studiato qualcosa sulla Sharia islamica. Perchè è difficile da studiare per una persona che non ha mai conosciuto la religione islamica. Ma comunque questi sono i requisiti richiesti dall'università, decidono loro. Noi proponiamo solo chi vuole studiare. Facciamo soltanto da tramite».

**Lei insegna a Il Cairo?**

«No, per il momento sono a